



Via Unione Sovietica, 2 - 41012 Carpi (MO) tel. e fax 059 692151
e-mail: info@mountainwilderness.it internet: www.mountainwilderness.it

Valdidentro, 13/12/2010

*Al Sig. Sindaco
Comune di Valdidentro*

Oggetto: osservazioni, suggerimenti, proposte delle Linee Guida per la Redazione del Piano di Governo del Territorio Comune di Valdidentro

presentate da Adriano Licini e Luigi Casanova per conto dell'associazione Mountain Wilderness Italia.

Costruire una comunità solidale e unita. Nella qualità.

Premessa

In riferimento alle Direttive Europee 2001/42/CE (concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), allo scopo di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente, come Mountain Wilderness Italia abbiamo delineato le seguenti proposte e suggerimenti.

L'Edilizia Abitativa.

Uno dei temi strategici che riguardano la qualità del vivere nella montagna è senza ombra di dubbio rappresentato da come si è costruito sul nostro territorio, a favore di chi.

Come associazione riteniamo ormai un dovere bloccare in modo definitivo, attraverso normative precise della pianificazione urbanistica, l'avanzare delle seconde case. La politica delle seconde case porta solo un immediato vantaggio alle casse comunali: gli oneri di urbanizzazione. Vantaggi che poi vengono dissipati nel breve volgere di pochi anni, dalla necessità di potenziare tutti i servizi pubblici. Inoltre, visto il consumo di territorio pregiato, abbiamo un declassamento della qualità paesaggistica della nostra montagna con grave danno all'economia turistica, avremmo un appesantimento dei flussi di traffico e l'imporsi del turismo del mordi e fuggi. Noi non abbiamo dubbi: il turismo del futuro deve investire nelle strutture alberghiere (anche per offrire lavoro stabile all'artigianato locale e fidelizzare i lavoratori del settore), nell'offerta delle case in affitto dei residenti, nei bed & breakfast e nella proposta di avere sul territorio almeno un ostello della gioventù.

Causa la politica delle seconde case del passato, anche recente, i territori liberi oggi hanno costi di acquisto improponibili per i nostri giovani o per chi vuole strutturare una famiglia. E' dovere della pianificazione urbanistica individuare aree specifiche destinate unicamente alla costruzione della prima casa per giovani e famiglie, o alle case di edilizia agevolata e all'edilizia pubblica. La prima casa per i nostri residenti deve diventare un diritto.

E' importante costruire una politica del recupero dell'esistente. Siamo in presenza di case disabitate, di aree produttive che hanno subito mutamenti radicali; tutto questo patrimonio, che utilizza territorio pregiato, è costruito con edilizia ad alto consumo e dispersione energetica e di calore. Attraverso un piano che incentivi la rottamazione (non solo contributi, ma anche possibilità di aumenti in termini di volumi), si possono invitare i proprietari ad investire e ricostruire con le case ad alta efficienza energetica, con l'utilizzo di materiali locali, in modo particolare il legno. Per fare tutto questo proponiamo l'attivazione di uno specifico piano pilota che potrebbe essere finanziato in modo sperimentale dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Sondrio.

Il Lavoro.

Il lavoro è il tema più delicato da affrontare, anche perché per troppi anni molte amministrazioni comunali se ne sono interessate poco. L'attuale crisi economica ha ripercussioni forti anche da noi, i disoccupati stanno aumentando ma soprattutto aumentano i giovani costretti a rassegnarsi ad accettare lavori precari. I nostri ragazzi che si sono laureati sono praticamente costretti ad abbandonare la valle ed andare a lavorare altrove. Eppure le risorse della valle sono importanti: un ambiente naturale incredibile e vario, il turismo, un'agricoltura da ridefinire e potenziare, la filiera del legno, la filiera energetica, la presenza di un artigianato importante e una piccola industria radicata e vivace.

Questo momento di crisi economica, abbinata alle emergenze climatiche ed energetiche, ci obbliga a rivedere l'offerta del lavoro: vogliamo trasformare questi vincoli, o problemi, in opportunità. Per fare questo è necessario costruire un collegamento stabile con il mondo universitario, incentivare la ricerca, investire nell'innovazione tecnologica.

Vogliamo portare la nostra Comunità ad un impegno serio e continuo su questi temi.

In tempi brevi si può avviare un progetto che costruisca nuovi lavori, che porti la formazione continua anche in valle, che renda meno precarie le occupazioni nel settore turistico, che rafforzi la qualità di offerta di lavoro locale.

I primi impegni concreti che direttamente la Comunità potrebbe assumersi sono:

- Impegno a non ricorrere a contratti a tempo determinato e rifiuto delle esternalizzazioni delle sue competenze.
- Impegno ad utilizzare per i propri lavori il più possibile materiali locali (ad esempio legname della valle).
- Pieno rispetto delle pari opportunità, attraverso l'avvio di politiche di sostegno alla figura femminile, a partire dal lavoro per arrivare alla vita sociale e familiare.
- Impegno ad aprire un Tavolo permanente sul lavoro, sollecitando allo scopo tutti i Comuni appartenenti alla Comunità Montana Alta Valtellina, di cui facciano parte imprenditori (e loro associazioni), artigiani (e loro associazioni), lavoratori (e sindacati), organizzazioni ecologiste e di volontariato, in special modo quelle impegnate nel sociale con lo scopo di studiare un percorso per il futuro economico della valle che tenga presenti tutte le parti sociali senza prevaricazioni di una sull'altra.

L'Ambiente ed il Paesaggio.

- Proponiamo uno studio di valle sulle centraline sui corsi d'acqua e sui loro effetti idrologici.
- Proponiamo di mantenere su ogni decisione la coerenza con i principi dei protocolli della Convenzione delle Alpi.
- Proponiamo l'adesione della Comunità alla rete dei comuni "Alleanza nelle Alpi".
- Rafforzeremo e consolideremo i rapporti di collaborazione ed integrazione con Il Parco dello Stelvio, attualmente oggetto di una insensata proposta di smembramento, la cui integrità andrebbe invece preservata per costruire una vera e propria rete di biodiversità internazionale recuperando l'idea del progetto PEACE (Parco Europeo delle Alpi Centrali) che coinvolgerebbe altre aree protette come i parchi dell'Engadina e degli Alti Tauri, l'Adamello-Brenta e le Orobie.

Proponiamo inoltre una severa regolamentazione dell'uso delle motoslitte e dei quad, dei mezzi a motore in montagna. A nostro avviso, garantito il servizio rivolto ai rifugi e a poche strutture economiche che hanno bisogno di questi mezzi di trasporto, ogni utilizzo dei mezzi a motore su strade di montagna, mulattiere, sentieri, va severamente proibito.

Come del resto si deve trovare, in accordo con la Regione, il modo di vietare ogni forma di eliski e di eliturismo sulle nostre montagne; utilizzando normative già esistenti in materia di piani di volo, di norme di sicurezza sul lavoro e rivolte ad altri soggetti, è possibile interdire queste deleterie pratiche su tutto il nostro ambito alpino.

Riguardo la gestione delle acque chiediamo di imporre alle Società che gestiscono impianti idroelettrici la garanzia ed il controllo sul rilascio del Deflusso Minimo Vitale. A tale proposito ricordiamo che quasi tutti i torrenti nel comune di Valdidentro subiscono captazioni finalizzate allo sfruttamento idroelettrico, con relativi preoccupanti segnali di scarsità idrica in alcune zone del territorio e limitazioni all'approvvigionamento dell'acqua potabile da parte della popolazione. Tutte queste nuove opere idrauliche per la captazione hanno causato gravi danni ambientali con il deterioramento irreversibile dei luoghi ove è stata costruita l'opera idraulica: prosciugamento di alvei, modifica del microclima, danni alla flora e alla fauna, impoverimento della qualità ambientale e territoriale. Tutti danni che sono andati a gravare sul patrimonio pubblico, mentre la controparte A2A ha incrementato gli utili nel proprio bilancio.

Detto ciò proponiamo la costituzione di una Commissione di controllo e di vigilanza, con cadenza periodica, sul rilascio del DMV da parte dei Gestori degli impianti; già alcuni comuni in Italia hanno attivato questo percorso di partecipazione attiva della cittadinanza, in attuazione dell'Agenda 21. Detta Commissione dovrà essere composta da una rappresentanza di cittadini del Comune di Valdidentro, di associazioni ambientaliste riconosciute, dell'Amministrazione Comunale.

Il percorso di Agenda 21 è senza dubbio un'opportunità importante per la comunità di Valdidentro, un'agenda da costruire insieme per non essere schiacciati dall'economia del mercato globale.

La Raccolta dei Rifiuti.

Come associazione proponiamo al Comune di Valdidentro l'adozione della raccolta differenziata porta a porta, una metodologia di gestione dei rifiuti che prevede il ritiro del rifiuto urbano in forma periodica presso il domicilio dell'utente. La raccolta differenziata domiciliare consente di raggiungere elevate percentuali di riciclaggio dei rifiuti, in alcuni casi fino al 75-80%, con conseguenti benefici economici sia da parte dell'utente che dell'Amministrazione comunale; importante per questo tipo di raccolta risulterà la coscienza civica e la collaborazione dei cittadini. Un Comune di montagna con 8500 abitanti (circa il doppio dei residenti in Valdidentro), Ponte nelle Alpi in provincia di Belluno, è risultato in testa alle statistiche nazionali 2010 con l'83,5% di raccolta differenziata, con un risparmio annuo di 103 kg pro capite di produzione di CO₂; un'altra amministrazione virtuosa, il Comune di Capannori (prov. di Lucca), si è posta l'obiettivo Rifiuti Zero per il 2020.

Agricoltura, Turismo, Commercio, Artigianato.

Abbiamo già parlato del mondo del lavoro ed illustrato il nostro impegno. Ma è importante entrare nello specifico anche perché oggi in valle non esiste un progetto di integrazione delle possibilità occupazionali e di sostegno fra i diversi settori. Anzi, alcune categorie fra loro si sono contrapposte. Una valle forte, basata sull'essere comunità, deve saper superare i conflitti e trovare forme di sostegno reciproco investendo sui punti di forza presenti. Prendiamo ad esempio il turismo e l'agricoltura, due settori che si integrano: più lavoriamo il territorio, più lo riqualifichiamo, più sosteniamo la nostra agricoltura di montagna, più rafforziamo la nostra identità (che deve essere intesa non come autoreferenzialità, come concetto culturale esclusivo, ma come capacità di recuperare cultura economica e di difesa del territorio) e la qualità del paesaggio. Identità e paesaggio sono due pilastri

del turismo del futuro. È fondamentale che i nostri alberghi, il nostro commercio investano il più possibile nell'offerta di prodotti locali, comprando i beni direttamente da produttori locali.

Le nostre proposte innovative in materia di lavoro, diffuse sul territorio, che permettono anche ai nostri laureati di spendere in valle le loro professionalità, struttureranno un turismo più importante.

I settori artigiani e delle piccole attività imprenditoriali sono quelli che, assieme al lavoro dipendente, pagano e pagheranno gli effetti di una crisi senza precedenti. Il modello economico che si sta affermando vede come intralcio il settore che si basa su piccole aziende e artigianato; solo con una progettualità che parta dal basso, dalle esigenze del territorio e dei cittadini si può dare impulso a questi importanti settori economici.

Le nostre proposte sono:

- Creazione di mercatini per prodotti a Km 0 a cadenza fissa.
- Realizzazione di una/due strutture fisse a disposizione dei produttori locali (agricoltori, allevatori ed artigiani) per la vendita dei loro prodotti con costi politici per l'uso delle stesse, per favorire la commercializzazione dei loro prodotti.
- Proposta della Strada dei formaggi e della bresaola, prodotta con carne allevata nel territorio.
- Sostegno alle forme di collaborazione tra produttori e ristoratori per l'uso dei prodotti locali mediante la realizzazione di eventi e/o la creazione di marchi di qualità.
- Studio di fattibilità in stretta collaborazione con le popolazioni interessate di strutture di "Albergo diffuso" (quali ad esempio bed & breakfast, affitta camere) in grado di intercettare la forte richiesta di un turismo leggero, che apprezza la semplicità, l'incontro fra culture.
- Realizzazione di strutture adatte ad un turismo giovanile (ostelli, foresterie).
- Va rafforzata l'azione di sostegno verso l'artigianato artistico locale.

Mobilità e Vivibilità.

Nell'ottica di inglobare all'interno del nuovo PGT il "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima" che contiene le misure per la riduzione della CO₂ del 20%, Mountain Wilderness appoggia decisamente il progetto di ferrovia che colleghi l'Alta Valtellina anche verso la Svizzera oltre che direttamente a Sondrio e Milano. Quest'ultimo risulta essere un vero servizio di collegamento fra paesi e dai paesi della valle verso Milano, a tale riguardo ricordiamo che come Mountain Wilderness siamo stati tra i promotori ad organizzare nel 2005 a Bormio il convegno internazionale sul prolungamento della linea ferroviaria Tirano-Bormio. La realizzazione della ferrovia permetterà a molti di limitare al minimo l'uso dell'auto privata, aspetto positivo in previsione della crisi energetica che si sta affacciando; inoltre risulterà anche un servizio offerto al turismo, specie a quello alberghiero e a chi in valle verrà per sciare visto che prevede il passaggio e le fermate proprio in corrispondenza delle partenze delle più importanti aree sciabili e dei paesi della valle, per cui riteniamo necessario potenziare il trasporto pubblico in Alta Valle anche attraverso combinazioni tariffarie con parcheggi comunali.

Le politiche di trasporto nel Comune di Valdidentro necessitano di un cambiamento radicale, in quanto ad oggi il flusso di mezzi pesanti ed autoveicoli che attraversano i centri abitati delle quattro frazioni è in continuo aumento. Questa invasione motorizzata di transito nel territorio di Valdidentro, con destinazione zona extradoganale, comporta agli abitanti ed al territorio un forte inquinamento atmosferico ed acustico. Inoltre segnaliamo che in alcuni centri abitati del Comune esiste una situazione di pericolo oggettivo per i pedoni in quanto mancano i marciapiedi, in alcune strettoie di transito veicolare i pedoni sono costretti a rasentare le mura delle case per non essere investiti dagli autoveicoli e dagli autoarticolati.

La criticità della viabilità esistente in Valdidentro è storica, in attesa di nuove infrastrutture da parte della Provincia e dalla Regione che portino alla risoluzione definitiva del traffico sovracomunale nel territorio di Valdidentro. Come associazione sollecitiamo l'Amministrazione locale a ricercare strumenti di pianificazione sulla criticità della viabilità, orientati alla gestione attiva e propositiva del

territorio, con l'obiettivo di migliorare i livelli di qualità del territorio, altrimenti avviato verso il progressivo impoverimento.

Mountain Wilderness propone a questa Amministrazione di adottare il principio “*chi inquina paga*” per cui chiediamo vengano adottate misure amministrative di compensazione contro l'inquinamento del territorio con l'introduzione di un pedaggio ecopass (non per i residenti) -già attuato da alcuni comuni in Italia, ad esempio al passo del Rombo tra la val Passiria (BZ) e l'Austria- per il traffico migratorio; dai ricavi di questa tassa di compensazione il Comune potrà investire prioritariamente sulle energie rinnovabili, per esempio installando sugli edifici comunali pannelli fotovoltaici e solari ed iniziando così un percorso di Comune eco-sostenibile e Virtuoso. Da segnalare inoltre il dibattito in corso sulla chiusura al traffico in determinate fasce orarie estive di alcuni passi dolomitici, sostenuta da alcune delle principali associazioni alpinistiche in accompagnamento ad un efficace servizio di trasporto collettivo pubblico e privato, una proposta da valutare come possibile esempio da trasferire anche nelle vallate alpine.

Rivalutazione dei Centri Storici.

Un passo importante per incrementare la qualità del nostro vivere e l'afflusso turistico, è la rivalutazione ed il recupero efficace del nostro patrimonio storico-artistico.

Quasi ogni centro della nostra valle possiede centri storici di qualità che spesso, per incuria od incompetenza, non sono stati tutelati a dovere. Sono stati effettuati interventi pesanti che ne hanno snaturato il percorso storico e culturale fino a reciderne le radici. Sono state messe in atto scelte architettoniche ed urbanistiche che hanno minato l'uniformità territoriale, patrimonio inestimabile per la nostra valle.

La tutela dei centri storici è stata definita, sia da economisti che da conoscitori dei flussi turistici, la chiave di volta del turismo prossimo futuro. Il “Borgo Storico rivisitato” farà parte delle scelte future di un turismo più colto e sostenibile e già ora sta diventando richiesta importante. Impegniamoci a far sì che il patrimonio edilizio presente sia recuperato garantendo il rispetto della storia dei nostri paesi, e finalizzandolo ad uso abitativo a favore dei cittadini dei nostri paesi. I centri storici devono restare o tornare ad essere vivi; per far questo bisogna riscoprire l'uso degli orti, far sì che le fontane tornino ad essere punto di riferimento nella vita sociale delle persone, rendere le piazze e le “corti” vivibili e non ridurle a parcheggi.

I Giovani.

- Ricerca di una collaborazione fattiva e propositiva con il mondo della scuola e con le realtà giovanili.
- Impegno per un ulteriore sviluppo del Piano Giovani che sia effettivo strumento di coinvolgimento e di progettualità da e per i giovani.
- Potenziamento del Centro di aggregazione giovanile, aperto e possibilmente autogestito, con il rispetto dei doveri di responsabilità e sostegno alle iniziative nate in questi anni.

I giovani sono e rappresentano sicuramente la fonte di energia (rinnovabile!), il valore aggiunto di oggi e la base portante del futuro della Valdidentro.

I nostri giovani, possiamo affermarlo dopo averne incontrati molti, non risultano soddisfatti delle possibilità ad oggi offerte e delle risposte fornite. Si guardano attorno, cercano la possibilità di esprimersi e reclamano spazi dove potersi confrontare ed esprimere.

In sintesi, cosa ci chiedono i nostri ragazzi, di cosa hanno bisogno?

- Di vivere i luoghi dei paesi -come la piazza e le corti- certamente nel rispetto delle regole comuni.
- Di spazi co-gestiti con responsabili qualificati ed educatori (ve ne sono alcuni, ma non bastano).
- Di spazi autogestiti come luoghi dove suonare ed incontrarsi per i giovani maggiorenni.
- Di essere coinvolti nell'organizzazione del calendario delle attività dei paesi e nella realizzazione delle iniziative, anche a livello di valle.

- Di essere supportati dalle amministrazioni comunali e dalla Comunità di Valle nei modi più opportuni, non necessariamente economici, ma anche con la messa a disposizione di sale, attrezzature e quant'altro qualora propongano iniziative ed eventi ideati e progettati da loro.

Conclusioni

Un percorso politico amministrativo innovativo e democratico.

Il percorso che stiamo proponendo è indubbiamente qualcosa di innovativo per la Valldentro e proprio dalla sua novità prende forza e può garantire un futuro positivo per noi e le generazioni che verranno. Questa forza prende vigore dalla capacità di mettere in relazione le persone con la politica per consolidare la democrazia partecipata: un cittadino deve poter contare e non essere strumento di poteri forti, deve decidere e controllare le scelte politiche, economiche, ambientali e sociali. E sarà motore propositivo se aumenterà la consapevolezza di essere cittadino, responsabile nel determinare la qualità delle scelte, capace di volontà tesa a sostituire una delega fine a se stessa, una delega data al buio e che incentiva il personalismo della politica.

Dobbiamo inaugurare un percorso nuovo e virtuoso per aprire la strada ad un vero buon governo, quello dei cittadini, che sono coloro che realmente devono contare ed hanno la titolarità delle scelte importanti. Nella nostra cultura la politica non divide, non è aggressiva, fonte di odio, come invece accade oggi a qualunque livello. La posta in gioco oggi è alta: per i partiti c'è il dilemma tra l'apertura alla società o la chiusura. Per i cittadini tra la politica e l'antipolitica, tra la partecipazione quindi e l'esclusione politica, tra la fiducia nella democrazia e il risentimento contro la democrazia. E per noi Democrazia non è solo la forma delle istituzioni o degli enti, cioè tecniche di governo. Per noi Democrazia si riferisce a una sostanza della società. Democrazia come virtù civica ci insegna Hannah Arendt, cioè stare con "le altre persone", non sopra, né accanto, o peggio altrove.

Riprendendo Aristotele "*Compito della politica pare essere soprattutto il creare amicizia*", tra cittadini, cioè legame sociale (Etica Eudemia, 1234b).

È quindi fondamentale definire un metodo attraverso il quale si definiscano le priorità e le scelte da fare e gli interventi conseguenti, trovando forme di coinvolgimento a più livelli (comunale, sovracomunale, di valle) e di tutti i soggetti (persone, organizzazioni, associazioni, realtà economiche, scuola) creando luoghi di incontro (sportelli), occasioni di dibattito (incontri pubblici), strumenti di consultazione anche innovativi (referendum, siti internet interattivi).

Ciascuno di noi deve sentirsi di poter dare il proprio contributo per costruire un Nuovo Municipio, ove il cittadino è direttamente protagonista sulle scelte che riguardano il cambiamento dello stile di vita nella quotidianità, attraverso l'attivazione del processo decisionale estesa a tutti i cittadini, nei piani, nei progetti e nelle politiche, percorsi partecipativi con gli impegni europei già assunti con la Carta di Aalborg, di attuazione dell'Agenda 21.

Questi processi decisionali sono finalizzati a produrre scenari di futuro nell'interesse comune in difesa dell'ambiente e del territorio, per uno sviluppo economico sostenibile.

Dichiariamo fin d'ora la nostra disponibilità ad una eventuale collaborazione ed a favorire qualsivoglia chiarimento sia ritenuto opportuno.

Cordialmente

Adriano Licini	adrianolicini@alice.it	telef. 3385944701
Luigi Casanova	gigi.casanova@virgilio.it	telef. 3483592477

IN MONTAGNA DALLA PARTE DELLA MONTAGNA

Associazione di Protezione Ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente - DEC/RAS/1645/2004 del 28/10/04 ai sensi dell'art. 13 legge 8/7/1986 n° 349 ➡➡➡➡ Per contributi ed iscrizioni: versamento postale su ccp n° 61289203, oppure bonifico bancario (IBAN: IT39 H076 0111 2000 0006 1289 203) intestato a MOUNTAIN WILDERNESS ITALIA - via Unione Sovietica, 2 - 41012 Carpi (MO)

